

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 2322}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BATTINO-VITTORELLI, FURIA, GASTONE, GIORDANO, NICOLAZZI, TAMINI, ZOLLA, CATELLA, LA MALFA GIORGIO

Presentata il 2 agosto 1973

Concessione di un contributo straordinario all'Amministrazione comunale di Borgosesia per realizzare un centro di raccolta di cimeli, documentazioni e testimonianze attestanti il contributo della Valsesia alla lotta di liberazione

ONOREVOLI COLLEGI! — Il 9 settembre 1973, trentesimo anniversario dell'inizio della lotta di liberazione in Italia, il Presidente della Repubblica consegnerà solennemente al gonfalone della città di Varallo, già capoluogo del circondario della Valsesia, la medaglia d'oro al valore militare concessa con decreto del Presidente della Repubblica del 14 luglio 1971 e con la seguente motivazione:

« È concessa la seguente ricompensa al valor militare per attività partigiana:

MEDAGLIA D'ORO

Comune di Varallo per la Valsesia (Vercelli). — Ribelle alla occupazione nazifascista, la Valsesia combatteva durante 20 mesi la dura guerra partigiana per la liberazione nazionale. Perizia di capi, valore di migliaia di partigiani e patrioti, di aggressive, manovriere formazioni, solidarietà rischiosa e appassionata delle popolazioni alla Resistenza, impegnavano duramente, con armi e mezzi tolti al nemico ed insidiosa ostilità dell'ambiente,

numerosi presidi ed ingenti unità operative dell'occupante, infliggendogli, con il combattimento ed il sabotaggio, rilevanti perdite umane e materiali ed esiziale oneroso logorio di forze. Sottoposta a rastrellamenti, repressioni cruenti e distruzioni, irriducibile non piegava all'oppressore e centinaia di caduti in armi, decine di trucidati per rappresaglia testimoniano il tributo di valore e di sofferenza, con cui i combattenti e le popolazioni di Valsesia per congiunte virtù militari e civili opponevano all'oppressore la forza invincibile dell'amore per la libertà e per l'indipendenza della Patria. — Settembre 1943-aprile 1945 ».

Come la motivazione giustamente precisa l'alto riconoscimento si estende all'intera popolazione della valle; a coloro che fin dal 9 settembre 1943 presero le armi contro l'invasore nazista e contro le bande fasciste e a quanti, come civili si prodigarono, con rilevante sacrificio di sangue e di beni materiali perché la resistenza armata potesse nascere, vivere, operare e vincere per i comuni ideali

di libertà, di indipendenza, di giustizia e di pace.

In città e zone che prima della Valsesia furono insignite della medaglia d'oro al valor militare per l'attività svolta durante la lotta di liberazione si sono spesso innalzati monumenti destinati a testimoniare nel tempo il contributo dato dalle popolazioni interessate in un momento così decisivo per la storia e l'avvenire del nostro paese.

Il consiglio valle della Valsesia, che vede rappresentati tutti i comuni del comprensorio, ha espresso l'intenzione di dare vita a una testimonianza altrettanto diretta a durare nel tempo, ma meno statica di un monumento, più capace di stimolare un interesse vivo, dinamico, appassionato delle nuove generazioni.

A somiglianza di quanto viene fatto all'estero in località e zone che videro gli episodi più significativi della resistenza antinazista nei rispettivi paesi, si vuole, per iniziativa pubblica, dar vita ad un centro di raccolta di cimeli, documenti e testimonianze che rendano evidente in modo vivo e duraturo quanto è sinteticamente riassunto nella motivazione della medaglia d'oro.

Ora mentre per le attività partigiane nate e svoltesi nella valle si può dire che la documentazione sia abbastanza ricca e facile da raccogliere e presentare adeguatamente, scarse e frammentarie sono le testimonianze relative al contributo dato dalle popolazioni e agli episodi di sacrificio e spesso di eroismo di cui furono protagonisti uomini e donne della montagna, operai, studenti, professionisti, esercenti, sacerdoti dell'intera valle durante i duri mesi di lotta.

Questi ricordi che costituiscono una delle pagine più belle nella secolare storia delle fiere popolazioni valsesiane, rischiano di andare irrimediabilmente perdute, se non si predispongono strumenti idonei a raccogliarli, ad ordinarli e presentarli alla attenzione del più largo pubblico in generale e al servizio degli studiosi in particolare.

A sede di questo centro è stato all'unanimità prescelto il comune di Borgosesia, non solo perché esso è di gran lunga la città più popolosa della valle ma anche per la sua ubicazione geografica.

A Borgosesia infatti si accede più agevolmente che a Varallo da parte degli abitanti di tutti gli altri più importanti comuni del comprensorio: Gattinara, Romagnano Sesia, Grignasco, Serravalle Sesia, nonché dei due capoluoghi di provincia Novara e Vercelli e da tutte le principali località del Biellese compreso il capoluogo.

I rappresentanti del consiglio valle « Valsesia » hanno interessato tutti i parlamentari residenti nelle province di Vercelli e di Novara e più in generale quelli della intera circoscrizione, perché diano un aiuto concreto al decollo della iniziativa che intendono intraprendere.

È quello che intendiamo concordemente fare con la presente proposta di legge.

Il contributo straordinario di lire 100 milioni, che noi proponiamo sia concesso al comune di Borgosesia non è tale da coprire da solo le spese per l'apprestamento dei locali, per l'acquisto delle attrezzature e per il pagamento delle prestazioni del personale qualificato che dovrà raccogliere, ordinare e presentare il materiale per consentire il raggiungimento di un primo obiettivo: l'apertura al pubblico e l'inizio del funzionamento del centro. Tuttavia i rappresentanti del consiglio della « Valsesia » e del comune di Borgosesia ritengono, come i proponenti, che questo intervento dello Stato sarà determinante per promuovere una partecipazione pubblica e privata locale sufficiente a coprire i maggiori oneri di spesa.

L'articolo 1 della proposta di legge concreta quanto sopra illustrato. Con l'articolo 2 viene disposto che gli atti e i contratti che verranno stipulati dal comune di Borgosesia in relazione alle finalità della legge siano soggetti al trattamento previsto per gli atti e contratti dello Stato.

L'articolo 3 prevede la copertura finanziaria con prelevamento dal fondo di cui all'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito in legge 23 febbraio 1958, n. 84, e successive modificazioni, che presenta disponibilità esuberanti agli scopi istituzionali.

I proponenti sono certi che il Parlamento approverà la presente proposta di legge condividendo i motivi ideali che la ispirano. Si consentirà così alle popolazioni valsesiane di corrispondere all'atto di riconoscenza e di alto riconoscimento che il Capo dello Stato, a nome del popolo italiano, ha voluto compiere nei loro confronti con una iniziativa che non ha il significato di una esaltazione retorica, ma vuole essere un contributo alla comprensione della Resistenza italiana attraverso lo esempio di quanto avvenuto in una zona, la Valsesia appunto, che fu esemplare perché caratterizzata dall'inizio alla fine da una unità reale tra tutte le forze politiche che vi parteciparono, da una perfetta simbiosi e dalla assenza di qualsiasi contrasto tra le formazioni militari e le popolazioni civili.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

In occasione della consegna ufficiale della medaglia d'oro al valor militare alla città di Varallo per il contributo dato alla Resistenza dalle popolazioni dell'intera Valsesia è autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 100 milioni all'amministrazione comunale di Borgosesia. Tale contributo dovrà essere destinato alla realizzazione di un centro di raccolta di cimeli, documentazioni e testimonianze attestanti il contributo della Valsesia alla lotta di Liberazione.

ART. 2.

Tutti gli atti o i contratti stipulati dalla amministrazione interessata per il raggiungimento delle finalità suddette sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti e i contratti dello Stato.

ART. 3.

Le disponibilità esistenti sulle somme versate dal Tesoro al fondo di cui all'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84, e successive modificazioni, sono ridotte di lire 100 milioni.

ART. 4.

All'onere di lire 100 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si provvede con le entrate di cui al precedente articolo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.